

Fondo competenze, intesa tra Apindustria e sindacati

L'accordo

BRESCIA. Con la sottoscrizione del 29 gennaio dell'accordo quadro Apindustria Confapi e Cgil-Cisl-Uil viene favorito l'accesso allo strumento presso l'Anpal del Fondo Nuove Competenze (Fnc), la cui finalità è «innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro, offrendo ai dipendenti l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di do-

tarsi degli strumenti utili per adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro». Il Fondo consente alle imprese di ri-modulare l'orario lavorativo dei dipendenti, mantenendo le retribuzioni in essere e salvaguardando l'occupazione, destinando il tempo a percorsi formativi e di riqualificazione fino ad un massimo di 250 ore per dipendente; la riduzione di orario è finanziata dal fondo con la riduzione del costo del lavoro e il riconoscimento delle ore di formazione svolte. //

L'ACCORDO QUADRO

Competenze:
c'è l'intesa
Apindustria
sindacati

●●● Favorire l'accesso al Fondo Nuove Competenze (FNC), strumento di recente istituzione all'Anpal: è quanto prevede l'accordo quadro tra Apindustria, Confindustria Brescia, Cgil, Cisl e Uil con l'obiettivo di innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro, offrendo ai dipendenti l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle mutate condizioni e sostenendo le imprese nel processo di adeguamento ai modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza Covid-19.

Il Fondo - spiega una nota - consente alle aziende di rimodulare l'orario, mantenendo le retribuzioni in essere e salvaguardando l'occupazione, destinando questo tempo a percorsi formativi e di riqualificazione fino a un massimo di 250 ore per addetto. La riduzione di orario è finanziata con la riduzione del costo del lavoro e il riconoscimento del periodo di formazione svolto. Tramite l'Inpavien è riconosciuto alle imprese un contributo per garantire ai lavoratori, che parteciperanno ai percorsi formativi, di non avere alcuna conseguenza né sulla retribuzione spettante, diretta e indiretta, né sugli aspetti contributivi e previdenziali.

G. SARTORIUS